

◆ **Il Tribunale ha respinto la richiesta di proroga di affitto di Eurocomputers**
La salvezza solo se entrano nuovi soci

◆ **In 1200 rischiano di perdere il posto Castano (Fiom-Cgil): l'Olivetti è la responsabile di questo dramma**

Op Computers chiude Occupata la fabbrica Entro mercoledì incontro a Palazzo Chigi

ROMA Ha le ore contate la Op Computers di Scarmagno, ex divisione personal computers dell'Olivetti. Il Tribunale di Ivrea ha respinto la richiesta di proroga di affitto presentata da Eurocomputers. E adesso questa azienda storica di 1200 addetti (400 in cassa integrazione), punta di diamante dell'informatica italiana, è giuridicamente fallita. La sua salvezza è appesa a un filo. Solo un intervento del governo in grado di reperire nuovi soci, o l'ingresso di una nuova cordata potrà salvarla. I lavoratori, dopo la sentenza, hanno occupato gli stabilimenti. I sindacati e il sindaco di Ivrea chiedono un incontro immediato con la presidenza del Consiglio che, secondo indiscrezioni, si dovrebbe tenere mercoledì prossimo. «La mancata proroga d'affitto - commenta il sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando - è una decisione drammatica. Tuttavia non tutto è perduto. Il piano industriale di Eurocomputers (azienda

costituita dai manager di Op guidati da Roberto Schisano, ndr) non ha trovato i partner necessari per essere credibile. A questo punto la proroga non avrebbe risolto nulla perpetuando l'equivoce. Parte da oggi la costruzione di un progetto nuovo che faccia emergere altre soluzioni». Per capire questa vicenda bisogna ricostruire le ultime battute della lunga agonia di Op Computers: il 13 maggio il Tribunale la dichiara fallita. Il giorno dopo però subentra

Eurocomputers a cui lo stesso Tribunale assegna l'affitto dello stabilimento fino al 31 luglio. Nel frattempo viene indetta un'asta, a cui concorre solo Eurocomputers che offre 35 miliardi. Nuovo affitto, con scadenza 15 settembre. Eurocomputers s'impegna a cercare nuovi partner. Si parla della finanziaria libica Lafico e della Itainvest (ex Gepi). Ma le trattative portano a un nulla di fatto. Ieri l'epilogo. Nell'ordinanza il presidente del Tribunale, Luigi Grimaldi, osserva che l'Eurocomputers nella richiesta di proroga «non ha neppure confermato la precedente offerta irrevocabile d'acquisto riservan-

I GIUDICI DI IVREA
«Non esistono i presupposti per la proroga dell'affitto
No al piano Eurocomputers»

dosi di formularne una solo in caso di accordata proroga». «Nel frattempo - aggiunge - si tengono lontani altri potenziali acquirenti magari più seriamente interessati ad assicurare la continuità dell'attività produttiva e a garantire livelli occupazionali più realistici». La decisione del Tribunale chiude al momento la travagliata

Italtel sistemi, sciopero contro l'ipotesi di 800 esuberanti

■ I lavoratori della Italtel sistemi hanno scioperato ieri per due ore contro l'ipotesi di 800 esuberanti espressa dai dirigenti aziendali in seguito alla nuova organizzazione del lavoro che seguirà la fase di riassetto societario. La decisione di ricorrere all'agitazione sindacale è stata presa dalle segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm dopo che nel corso di un incontro al Ministero dell'Industria con i dirigenti di Italtel e quelli di Tecnosistemi (l'azienda che ne possiede il 70%) hanno comunicato che sono previsti più di 800 esuberanti sui 2.300 dipendenti che passeranno alla nuova società, a fronte di circa 300 nuove assunzioni di giovani diplomati e laureati. Le organizzazioni sindacali chiedono che il governo svolga un ruolo propositivo nel confronto che si prefigura, «per evitare che, oltre al danno, il lavoratori e l'intero paese subiscano anche la beffa. Colaninno - si legge nella nota diffusa ieri pomeriggio dagli organismi sindacali - aveva detto durante l'Op che avrebbe esaminato attentamente le prospettive di Italtel. In realtà si è servito di questo per accreditarsi rispetto all'acquisto di Telecom, operando un vero e proprio voltafaccia». Le due ore di sciopero sono comunque da inserire in un contesto più generale di mobilitazione, tesa a preservare non solo il posto di lavoro dei dipendenti Italtel, ma anche il patrimonio professionale ed economico costituito dalla società. Ma la nuova proprietà - da quanto emerso - sembra intenzionata a ridimensionare, piuttosto che rilanciare l'azienda.

passi anche attraverso l'assunzione di responsabilità della società di Ivrea. Duro il segretario del Prc Fausto Bertinotti: «La vicenda è di una gravità inaudita e la responsabilità del governo è enorme. Ai lavoratori va la solidarietà del Prc che assume l'impegno di riaprire la questione col governo». Anche il presidente della regione Piemonte, Enzo Chigo e il segretario della Fiom Piemonte, Giorgio Cremaschi, chiedono un intervento del governo.

Con queste parole il segretario nazionale della Fiom-Cgil, Giampiero Castano, chiede al governo di intervenire rapidamente, dimostrando «coerenza con quanto più volte affermato in materia di modernizzazione del paese e di sviluppo dell'informatica». In un comunicato, Castano sottolinea anche che «l'Olivetti è all'origine di questo dramma» ed è «quindi legittimo pretendere che la soluzione del problema Op Computers

Anche per l'Enel privata ci sarà la golden share
I poteri speciali del Tesoro in vigore per 5 anni
Oggi D'Alema firma il decreto. Nello statuto anche il tetto al possesso azionario

Tlc, nasce un nuovo colosso mondiale Accordo raggiunto tra At&t e Bt

I BIG DELLA TELEFONIA	
Fatturato 1998 in miliardi di Euro	
NTT (Giappone)	66,0
BELL ATLANTIC (Usa)	51,4
AT&T (Usa)	47,9
DEUTSCHE TELEKOM (Ger)	35,6
BT (G. Bretagna)	27,6
MCI-WORLDCOM (Usa)	27,4
FRANCE TELECOM (Fra)	24,7
SBC (Usa)	24,0

I NUMERI DI AT&T...		...E QUELLI DI BT	
in miliardi di dollari (miliardi di euro)		in miliardi di sterline (miliardi di euro)	
Fatturato		Fatturato	
1995 51,37		1995 14,44	
1996 50,55		1996 14,93	
1997 51,32		1997 16,04	
1998 53,22 (47,9)		1998 18,22 (27,6)	
Risultato netto		Risultato netto	
1995 0,14		1995 3,02	
1996 5,91		1996 3,20	
1997 4,64		1997 3,21	
1998 6,4 (5,52)		1998 4,29 (6,51)	

PGI Infograph

■ Alleanza globale nella telefonia mobile per la statunitense At&t e la British Telecom. Le due società hanno annunciato oggi la creazione di «Advance», una «alleanza strategica - spiega una nota - volta alla creazione di servizi di comunicazione mobile senza interruzioni intorno al mondo». L'attività nella telefonia mobile delle due compagnie attualmente copre 17 paesi e può contare su una base di 41 milioni di clienti. L'alleanza si focalizzerà in particolare sullo sviluppo di nuovi servizi, sull'assunzione di una posizione comune sui telefonini di terza generazione e sugli standard per internet, sulla crescita dei ricavi da roaming e sulla messa in comune delle risorse per realizzare economie di scala negli acquisti e negli investimenti.

ROMA Un altro passo avanti verso la privatizzazione dell'Enel il cui sbarco sul mercato è previsto il prossimo autunno. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema firmerà infatti oggi il decreto che introduce nello statuto della società elettrica la golden share, cioè i poteri speciali affidati al tesoro che resteranno in vigore per 5 anni e che l'assemblea degli azionisti dell'Enel recepirà oggi stesso.

«Ai fini dell'alienazione - si legge nel provvedimento cui sono allegati i numerosi decreti che hanno contribuito alla messa a punto delle procedure di privatizzazione - il Governo intende ora individuare l'Enel tra le società nei cui statuti, prima della perdita di controllo, deve essere inserita una clausola che assicuri al Tesoro uno o più poteri speciali previsti dalla vigente normativa (golden share)». D'Alema ha consegnato il provvedimento alla Camera e al Senato affinché si pronuncino le Commissioni Finanze e Industria dei due rami del Parlamento.

«Le società Enel, Enel Produzione, Enel Distribuzione e Terna - si legge nel provvedimento - sono individuate come società nei cui statuti, prima di ogni atto che determini la perdita di controllo delle società stesse da parte dello Stato, deve essere introdotta, con deliberazione dell'assemblea straordinaria, una clausola che attribuisca al Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica uno o più poteri».

«La permanenza delle ragioni che giustificano la sussistenza della clausola - scrive il presidente del Consiglio nel decreto - sarà sottoposta a verifica dopo un periodo di 5 anni dall'inserimento» anche in considerazione dello stato di avanzamento del processo di libe-

ralizzazione delle fonti di energia in Europa. Le eventuali modificazioni - prosegue il provvedimento - all'esito della verifica, saranno stabilite con un decreto del presidente del Consiglio.

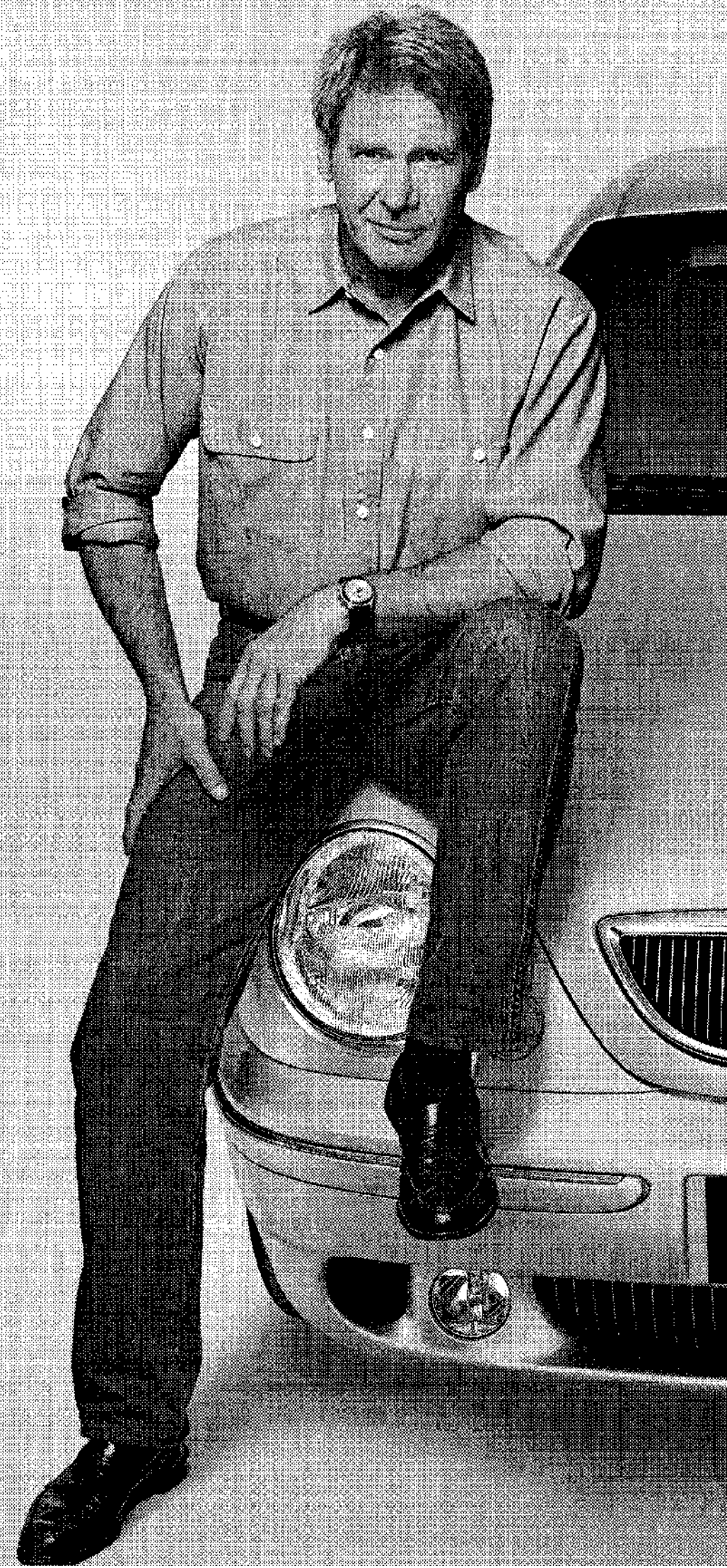
Il Presidente del Consiglio ricorda infine che per la dismissione dell'Enel è previsto «il ricorso all'offerta pubblica di vendita e la trattativa diretta». D'Alema sottolinea, inoltre, che dopo l'approvazione del piano e le relative modalità di cessione dei 15 mila mw di capacità produttiva della società guidata da Franco Tatò, «sono state avviate le procedure di alienazione delle partecipazioni azionarie del Tesoro».

La più grande utility, anzi ormai multiutility, d'Europa si avvicina dunque sempre di più al mercato. L'assemblea dell'Enel di oggi dovrebbe anche inserire nello statuto una soglia al possesso azionario potrebbe essere fissata ad un livello vicino a quello scelto per Eni, 2% o Telecom, 3%. Dopodiché la parola passerà alle autorità di mercato.

Per la fine del mese è atteso il via libera della Consob al prospetto per il collocamento della tranche che sarà tra il 15 ed il 18% del capitale. Un'altra approvazione dovrà venire dagli Stati Uniti: l'Enel ha chiesto di essere quotato anche a New York ed è quindi necessario l'imprimatur della Sec. L'obiettivo è di iniziare il roadshow l'11 ottobre ed arrivare al collocamento tra il 25 ed il 29 dello stesso mese.

La tabella di marcia di riserva prevede lo slittamento di una settimana: roadshow al via il 18 ottobre e collocamento tra il 2 ed il 9 novembre. Dopodiché l'Enel farà la sua comparsa sui video degli operatori di Piazza Affari e di Wall Street.

Lancia Lybra. Aspettatevi di più.



Venite a conoscere Lancia Lybra.
Sabato 18 e domenica 19 settembre
in tutte le Concessionarie Lancia.



Il GranTurismo

